Anno XXXV. Lunedì 20 Marzo 1882 N. 66.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'Italia all'estero

Quanti tengono dietro agli avvenimenti politici ed alle notizie quotidiane, ricordano senza dubbio lo zelo spiegato, or fa qualche giorno, dal *Diritto*, nel contraddire le asserzioni ed i giudizi della *National Zeitung* di Berlino, e come al giornale romano abbiano fatto eco con premura, sotto la forma di dispacci, articoletti o corrispondenti, gli organi ufficiosi delle provincie. Trattandosi di un periodico che non è l'ultimo fra gli autorevoli d'Europa, e che, sebbene oppositore di non pochi progetti d'ordine interno del principe Di Bismark, gli ha sempre conservata tutta la fiducia riguardo agli affari esteri; dell'organo importante d'un partito il quale fu valido cooperatore del cancelliere nella grande opera dell'unità germanica e conta nel suo seno tanti ex ministri e uomini di alto valore, abbiamo creduto di dover rendere conto a noi stessi ed ai lettori dell'incidente per cui il nostro mondo ufficiale ed ufficioso fu levato a rumore. Oggi solo che ci sta dinanzi il testo dei giudizi formulati dal giornale di Berlino, possiamo apprezzarne tutta la gravità, gravità tutt'altro che annullata dalle assai vaghe smentite degli organi ministeriali.

Volendo ridurre ad una forma semplice uno dei concetti fondamentali a cui s'ispira lo scrittore della *National Zeitung*, si potrebbe esprimere nel modo seguente: « L'avvenire dell'Italia non è sicuro senza la monarchia Sabauda, contro la quale sono nonpertanto diretti gli sforzi dei radicali francesi ed italiani. » Dei qual pericolo costituito dalle mene dei radicali, la *National Zeitung* ne incolpa, parafrasando in ciò le celebri parole del principe Di Bismark al Reichstag, l'andazzo politico generale.

Ma il punto a cui la *National Zeitung* dedica specialmente la sua attenzione è la politica estera del nostro Governo. Ne trae occasione dalla nota pubblicazione avvenuta nel *Secolo* di un dispaccio confidenziale del ministro Mancini all'ambasciatore De Launay. Essa crede che « quando il principe Di Bismark ebbe conoscenza di questo scandalo inaudito, abbia gridato: *Povero Re! Povera Italia!* I ministri per tirare avanti nella loro meschinissima esistenza — sono parole del giornale tedesco — amoreggiano coi nemici più dichiarati della monarchia! Qual governo europeo può mantenere stretti rapporti con un Gabinetto che mette in piazza la sua politica estera? »

La *National Zeitung*, benchè assalga più direttamente l'on. Mancini, nella sua critica o, se vuoisi, nel processo da lei intentato alla politica estera italiana, abbraccia, se non tutto, una gran parte del periodo così detto fra noi della « riparazione ». Così essa dichiara che quando era ministro degli esteri l'on. Cairoli, i circoli diplomatici europei con cui comunicava al primo venuto gli affari più delicati della politica internazionale. E dopo di aver soggiunto che certe anormalità del consolato Cairoli-Maffei, non si si sono continuate, sotto il ministero Mancini, così si esprime: « Però se quest'ultimo è un « dotto giureconsulto », non ha dimostrato, nelle diverse contingenze internazionali, di possedere il criterio di un uomo di Stato. Se l'Italia - conclude - non è in grado di darsi un ministro degli esteri capace e che ispiri fiducia, rinunci non solo alla politica estera, ma ne sopprima benanco il ministero titolare. Risparmierà almeno in tal modo le quotidiane e dolorose umiliazioni! »

Giammai, forse, gli organi autorevoli della Germania hanno usato un linguaggio così severo, violento, oltraggioso verso i governanti di un paese amico. Bisogna dire che il sentimento di biasimo, sia pure ingiusto, di malcontento di nausea, sia pervenuto ad un ben alto grado per istrappare ad un periodico tra i più importanti dell'opinione pubblica tedesca, simili censure, e se hanno potuto sembrare non sconvenienti - testimone la mancanza di qualunque protesta od osservazione - agli altri organi ufficiosi o progressisti.

Si argomenti o cavilli quanto più sottilmente o ingegnosamente è possibile, per togliere o diminuire ogni significato all'articolo del giornale di Berlino. Ma, oltre che la commozione suscitata nel campo ufficioso e la inadeguata difesa concorrerebbero a tradirne invece la importanza, rimarrebbe pur sempre il fatto gravissimo della possibilità di tali manifestazioni di disprezzo, di così denigranti giudizi all'indirizzo dei direttori della politica estera italiana. Pensi il lettore se, dominante la « consorteria », è mai avvenuto qualche cosa di simile e qual rumore sarebbe sorto nelle fila dell'opposizione, qualora un periodico autorevole di un paese qualsiasi avesse profferito pur una delle accuse odierne contro quei ministri imputati di « trascinare nel fango la bandiera nazionale! » Oggi invece è questione di forma o di grado negli apprezzamenti poco lusinghieri. Come non è guari il *Temps* di Parigi, così altre volte abbiamo citato altri periodici di questa o quella capitale europea. La frequenza e la generalità di siffatti giudizi attestano pur troppo quello scadimento della patria nostra nella stima del mondo civile a cui abbiamo fatto allusioni altre volte.

E non si potrebbe davvero, a meno che non si volesse illudersi per interesse di parte, o dissimulare per male inteso amor patrio, riconoscere che la politica interna del sig. Depretis, sebbene suffragata dalla influenza e dai consigli di un Chauvet, nè quella estera del ministro Mancini abbiano avviata l'Italia verso quel riacquisto di prestigio e di influenza, promessoci da quest'ultimo e così sovente strombazzato, ad ogni più lieve apparenza o pretesto, dai banditori ufficiosi.

La ritrattazione fatta da G. Lanza prima di morire

Con questo titolo i fogli clericali, fra i quali l'*Unità Cattolica* e l'*Osservatore Romano*, mettono in giro la diceria che il *povero Lanza ha annuito alla ritrattazione propostagli dal sacerdote che l'ha assistito prima di morire.*

Per attestazione delle persone che non hanno mai abbandonato l'infermo sino all'ultimo respiro, siamo in grado di protestare — scrive l'autorevole *Risorgimento* di Torino — che la è una delle solite bugie lo scrivere di ritrattazione per parte di un uomo che non ebbe mai nulla da ritrattare nella lunga sua vita pubblica e privata.

Tutti sanno poi che quando venne dalla famiglia chiamato il canonico Anzino, e molto più quando, dopo, il parroco di S. Lorenzo in Lucina, l'infermo già trovavasi in talmente gravi condizioni da non potersi dire che fossero comprese le domande, e molto meno che le risposte fossero abbastanza intelligibili.

Non sussiste dunque la versione o induzione dell'*Osservatore Romano*, riprodotta dall'*Unità Cattolica* e da altri fogli; nè si potrebbe altrimenti caratterizzare tale manovra che come una di quelle pie scene, che in simili circostanze si escogitano e si mettono in opera per offuscare la specchiatezza incuncussa e la fermezza del carattere e dei principii di un uomo di Stato.... gracidando, quasi stormo di corvi sovra un cadavere.

IL LIBERO PENSIERO

Nel venturo settembre, Roma avrà l'inestimabile vanto di possedere nelle auguste sue mura il Congresso del Libero Pensiero, e l'on. conte Pianciani, sindaco dell'alma città, ha già disposto perchè le aule del Campidoglio accolgano congressisti e Congresso. Perchè i lettori pregustino che cosa possa essere quel Congresso, riproduciamo dal *Corriere della Sera* quello che si è detto in una conferenza preparatoria tenuta lunedì a Parigi fra i caporioni.

Nel 1881, il Congresso era stato tenuto a Parigi. Come sede del successivo, fu acclamato Roma, dopo che un tale ebbe proferito queste parole:

« È a Roma, in presenza del Vaticano, faccia a faccia col Papato, che il Libero Pensiero deve inalberare definitivamente la sua bandiera, salire al Campidoglio e rendere grazie alla Umanità, affrancata finalmente dalla servitù sacerdotale. »

L'adunanza di cui parliamo fu combinata per trovar denaro per il viaggio. Non pare che se ne sia trovato nè poco nè molto, almeno non se n'è discorso, sebbene assistessero all'adunanza deputati che ne hanno, fra cui Clémenceau. La sala dell'Eliseo Montmartre era addobbata per la circostanza, con tanto di busto della Repubblica, con tanto di berretto frigio. Ha aperto la seduta il cittadino Lanessan. Riassumiamo dai giornali:

« Cittadini, abbiamo tutti una nemica da prendere di mira: la religione. Con lo sbarazzarvi di Dio, vi sbarazzete del flagello religioso. Per aiutarvi a questo vi abbiamo riuniti. La parola sta al cittadino Lepelletier. »

Il cittadino Lepelletier, non si fa pregare. Egli dice tra le altre belle cose:

« Non siamo soltanto insultati, dispregiati; siamo disconosciuti. Non si vogliono capire le riforme pratiche che noi portiamo. Si dice che vogliamo sostituire al cattolicismo agonizzante la religione del Libero Pensiero. Questo è un oltraggiarci. Ogni religione suppone un culto. Ora noi siamo i nemici nati di tutte le buffonate grottesche che si chiamano culti, qualunque siano. »

L'oratore parla quindi dei preti; li tartassa perchè non lavorano ne danno figliuoli, e prosegue:

« Cittadini, è una professione pubblica di ateismo che abbiamo da fare. Noi vi convochiamo per mandare delegati a Roma nel settembre prossimo. Si trova ardita la nostra pretensione. Che! ci si dice, osereste andare nel focolare sacro ove i due putridumi — imperiale e papale — stanno ammassati da tanti secoli? Si ardisce pure su questa collina stessa, a Montmartre, portarci in faccia una sfida senza esempio, innalzando la bottega gigantesca che chiamasi il Sacro Cuore.

« Sembra che il Papa disponga in modo da non essere a Roma in settembre. Ce ne rincresce. Avremmo avuto il piacere di convocarlo a venire a spiegarsi in mezzo a noi. Se la caverà con lo scomunicarci. Sia!

Nel 1883 andremo a Londra, giacchè tutte le religioni sono nostre nemiche. Andremo di *domenica* a portare la verità a quel popolo che la domenica non si attenta a camminar per le strade un po' presto, perchè non si dica che va per affari, nè troppo lentamente perchè non si dica che va a spasso.

« Nel 1884, se la superstizione imbecille non è ancora morta, andremo a Gerusalemme! Nulla ci fermerà. Abbiamo il dovere di rovesciare non soltanto i tiranni della terra, ma ancora il tiranno del cielo. »

— Lepelletier, esclama Tony Révillon, non sei mai stato più bello.

Il dep. Clovis Hugues, tutto quello che c'è di più meridionale, divaga:

« Mentre il mio amico Lepelletier vi parlava di colui che le donnicciuole chiamano Leone XIII e che io chiamo alla buona signor Leone, pensavo all'altro Leone, all'altro Papa, a colui che ci aveva promesso la separazione della Chiesa dallo Stato, e che ora vuole il Concordato. Ah! *troun de l'air*, egli si prende beffe di noi. » È addosso a Gambetta. L'oratore torna alla questione, dicendo che bisogna sclericalizzare la Repubblica.

« Rammentiamo che quando Napoleone ha riaperto le porte delle chiese, ha con la stessa mano chiuso il tempio della Libertà. »

Applausi frenetici, tempestosi. La seduta dovrebbe continuare, se non che essendosi presentati due Cinesi con l'intenzione di ballare o veder ballare — il locale, si sa, è un ballo pubblico — gli adunati si separano parte ridendo, parte gridando a squarciagola: « Schiacciamo l'infame » come diceva Voltaire.

Nel 1782 la Francia era assai più atea di adesso. Nel 1815 era diventata bigotta. Chi vivrà vedrà che cosa sarà nel 1915.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Assicurasi che venne deliberata la nomina del generale Pasi, ora comandante la divisione di Catanzaro, a primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Si cerca di rimovere la difficoltà della presenza nella Casa Reale di due ufficiali più anziani del generale Pasi, che sono i generali De Sonnaz e Martin Francklin.

— Domattina si inaugura nel Campidoglio il Congresso generale delle Società operaie.

— Le notizie date per positive da

taluni giornali sulla venuta dei Sovrani d'Austria in Italia, sono premature.

Nulla v'è ancora di certo o combinato.

In taluni circoli si afferma che il ministero accetterà la proposta per accordare a 52 collegi di 5 deputati la rappresentanza delle minoranze. Ma altri dicono che Depretis tentennerà fino all'ultimo momento.

Martedì o mercoldì si radunerà a Firenze il Consiglio della Banca Nazionale per nominare il direttore generale. Il comm. Rossi terrà l'interim fino al primo d'aprile.

Niente di positivo sul probabile successore di Bombrini.

FIRENZE — Un gruppo di promotori si è formato anche in Firenze — per costituire anche qui una Società propagatrice del sistema igienico e razionalismo della cremazione dei cadaveri, per erigere anche a Firenze quel faro di civiltà e di progresso che è il crematoio Gorini.

ANCONA — Scrivono da Ancona che S. M. il Re nella ricorrenza del suo genetliaco, ha fatto dono del proprio ritratto e di quello di S. M. la Regina e di S. A. R. il principe ereditario agli ufficiali del 49° fanteria, che ebbe l'onore di militare sotto i suoi ordini nella campagna del 1866, e la fortuna di difenderlo contro la cavalleria austriaca a Villafranca.

S. M. il Re, coi ritratti, mandava al comandante il reggimento un magnifico orologio d'oro con catena e medaglione di molto pregio, per essere dato in premio al militare di truppa che negli esercizi al bersaglio del corrente anno risulterà il miglior tiratore.

TORINO — Il ministro Baccelli decise di chiudere provvisoriamente il corso di mineralogia alla Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, per le dimostrazioni fatte contro il prof. Uzielli. Prima di prendere un provvedimento definitivo farà procedere ad una rigorosa inchiesta sui fatti riferentesi alla questione.

MODENA 18 — Nelle sale d'aspetto e nella cappella ardente, all'arrivo della salma di Ronchetti, vi fu commozione generale. Il corteggio mosse a un'ora e un quarto. Concorso immenso. Onori straordinari. Negozi chiusi dapertutto.

GENOVA 18 — I funebri di Bombrini riuscirono imponenti. La chiesa era parata a lutto e fu eseguita la messa di Cherubini concessa dalla Casa reale. Sono intervenuti le autorità, i senatori, i deputati, i rappresentanti dell'alto commercio e della finanza. Al trasporto tenevano i cordoni il prefetto il regio delegato, il senatore Cabella, rappresentante il Senato, i presidenti della Corte d'appello, della Camera di commercio, del Consiglio provinciale, il procuratore del re, l'intendente di finanza, Balinzaghi e Croce per la Banca Nazionale. Al Camposanto si tennero vari discorsi.

Notizie Estere

FRANCIA — La sinistra radicale riunitasi disapprovò le proposte di Say.

L'Unione democratica decise invece di sostenerle.

Si smentiscono i dissensi fra i ministri. La nota del *Journal des Debats* non avrebbe un carattere ufficioso.

Gli ultimi dispacci diplomatici accennano a migliori disposizioni dell'Italia riguardo al conflitto tunisino.

Andrieux partirà alla fine del mese per Madrid.

Il palazzo di cristallo a Marsiglia si è completamente incendiato. Gli strumenti e gli attrezzi sono spariti o distrutti.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna 18:

Il viaggio imperiale in Italia è definitivamente stabilito. Tutte le disposizioni relative furono prese. La coppia imperiale partirà da qui l'8 aprile per Miramar, dove visiterà i principi ereditari, restandovi due giorni. Martedì 11, senza fermarsi a Trieste, ripartirà per Torino, dove arriverà mercoledì a mezzogiorno. La fermata a Torino sarà di quattro giorni, dopo di che la copia imperiale farà ritorno direttamente a Vienna per la linea di Pontebba. Accompagneranno l'augusta coppia, oltre a molti personaggi e dame di corte, il ministro degli esteri e i presidenti dei due gabinetti.

Tutta la stampa saluta con calde parole l'avvenimento imminente.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo 18: Oggi vi sarà presso l'ambasciatore Nigra un'adunanza di diplomatici.

— I capi del governo e l'ambasciatore di Germania concertarono che in occasione della prossima incoronazione dello czar, il principe imperiale di Germania e il maresciallo Moltke faranno una visita alla corte russa.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Oggi a mezzogiorno si tiene la seduta, che doveva aver luogo Venerdì, e che andò deserta per mancanza di numero legale di Consiglieri.

Gli oggetti a trattarsi sono quelli indicati all'ordine del giorno già pubblicato in data 7 corrente.

Liste elettorali. — Ieri dinanzi alla nostra Giunta si presentarono 182 elettori a far la loro protesta, a termini dell'art. 101 della nuova legge 22 Gennaio, contro il reclamo ad essi notificato.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Sabato assistevano 34 Consiglieri oltre il R. Sindaco.

Eccone i nomi: Revedin, Pasetti, Roveroni, Mayr S., Ferriani, Novi, Giglioli, Mazzanti, Penazzi, Sani, Nagliati, Boldrini, Casotti, Turchi, Cavalieri, Bottoni, Mazza, Luppis, Bozzoli, Pareschi, Avogli, Vassalli, Barbantini, Borsatti, Pesaro, Ferraresi, Delliliers, Righini, Devoto, Scutellari, Martinelli, Ravenna, Mayr A., Grillenzoni.

— Penazzi, Pasetti, Sani domandano conto della Commissione pel concentramento, sulle Opere Pie e della rinnovazione di contratto colla società del Gas. Il Sindaco promette di occuparsene; indi fa dar lettura di una nota prefettizia in riguardo alla voce corsa di trasferimento della Dogana da Pontelagoscuro. Conviene col comm. Miani che per ora nulla siasi a temere; tuttavia parlerà col nuovo Intendente di Finanza.

— Si passa alla discussione del 4° oggetto « Nuovi lavori al Teatro Comunale secondo le proposte concordate dall'Ufficio Tecnico Comunale coll'Ispettore del Genio Civile comm. Betocchi ». Una relazione della Giunta fa noto che, dopo aver iscritto all'ordine del giorno l'oggetto suenunciato, le perveane il conto complessivo dei lavori sin qui eseguitisi nel Massimo Teatro, a termini della deliberazione consigliare 26 Ottobre, e della relazione compilata dalla Commissione tecnica in data 29 Maggio, e che la spesa totale, in luogo di contenersi in L. 15 mila per le riparazioni urgenti ed in L. 10 mila per la trave metallica, raggiunse ben L. 35429. 35 per le prime opere soltanto, in causa specialmente di una nota presentata dalla Ditta Carnelli, lista che a parere della Commissione tecnica avrebbe dovuto giungere a L. 8 mila al più, invece che a L. 23 mila circa. I lavori fatti ad economia e d'urgenza furono ultimati alla fine dell'81 ed il Teatro Comunale si sarebbe potuto aprire — com'era desiderio generale — se l'autorità politica non avesse richieste altre riforme, fra cui la soppressione della scala principale alla platea. Per gli accordi intervenuti fra il comm. Betocchi e l'Ufficio Tecnico i nuovi lavori importerebbero L. 2800 appena; ma la differenza tra il preventivato e la spesa saggerirebbe di stornare, a sollievo del deficit, le Lire 10,000 mandate a stanziare sul bilancio 82 per la trave metallica ritenuta non indispensabile, e le L. 8,000 assegnate in quest'anno per lo spettacolo di carnevale, limitando i nuovi lavori a sole L. 380. La Giunta Comunale, fatta l'esposizione, rimettevasi poi pienamente a ciò che avrebbe deliberato la maggioranza consigliare.

Della discussione avvenuta si parla innanzi.

Con 25 voti favorevoli, 4 contrari, 2 astensioni fu approvata la relazione della Giunta, mandandosi a provvedere alla spesa contratta, collo storno delle L. 8,000 preventivate per dote al Teatro in quest'anno e delle Lire 10,000 addebitate all'esercizio 1883 per la trave metallica, oltre alle Lire 15,000 stanziate nel 1882.

— Si prosegue la discussione, già cominciata nella seduta precedente, sulla nuova domanda della società del Tramway Codigoro-Pontelagoscuro pel passaggio nell'interno della città.

Comunicasi la lettera 17 Febbraio del comm. Chizzolini. Varie sono le opinioni sulle strade che dovrà percorrere il tram a vapore nell'interno della città. Parlano Ferraresi, Pasetti, Avogli, Roveroni, Righini. Va a voti la proposta di quest'ultimo per il passaggio dal Montagnone, Giovecca, Castello, Giardini; è approvata con 15 voti favorevoli, 12 contrari, 4 astensioni.

Sono accettati tutti gli articoli successivi del capitolato cogli emendamenti proposti dalla Giunta, sentite le spiegazioni degli ass. Bottoni e Cavalieri.

— La proposta d'ammissione delle Guardie Municipali al diritto pel godimento della pensione è accolta con favore. I Consiglieri Grillenzoni e Borsatti domandano una modificazione all'art. 21, accettata dalla Giunta. Il regolamento avrà effetto retroattivo.

— La domanda per la contribuzione del Comune di Ferrara nel servizio postale Ferrara-Codigoro-Comacchio è ammessa sino al 30 Giugno 1883, ed eventualmente sino all'attuazione del tramvia Ferrara-Ostellato-Codigoro.

In Municipio. — Lunedì 3 Aprile alle ore 2 pom., asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade e piazze della città durante il 1882.

Le schede porteranno ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 7000.

Assoc. Costituz. di Portomaggiore. — Pubblichiamo lieti la seguente corrispondenza che ci dà notizia di un avvenimento che salutiamo colla maggiore simpatia:

Portomaggiore 18 Marzo 1882.

(V) Ieri in casa del conte Luigi Gulinelli avea luogo una riunione di abitanti del nostro comune per dar vita ed organizzazione anche qui ad una Associazione Costituzionale che raccolga nelle sue file quanti amano le patrie istituzioni.

Malgrado gli sforzi degli avversari che nulla lasciarono di intentato affinchè l'adunanza riuscisse scarsa di intervenuti, fummo lieti di trovarci in oltre 70.

Dopo brevi ed acconcie parole del socio Vincenzo Marzola, venne approvato lo statuto fondamentale e si procedette alla nomina del Consiglio Direttivo che risultò composto dei signori:

Gulinelli conte Luigi, presidente — Chierici Tommaso, vice presidente — Angelini Enrico consigliere — Angelini Domenico idem — Aventi conte Antonio idem — Gotti Antonio idem — Gulinelli Pietro idem — Marzola Gaetano idem — Marzola Pietro idem.

Sarà mia cura tenervi informato dell'andamento e dello sviluppo di questa nostra Associazione la quale è superfluo il dire che agirà di pieno accordo colla centrale residente costì.

Corte d'Assise. — Domani si apre la seconda quindicina della prima sessione nella quale verranno dibattute le seguenti cause:

Marzo 21 — Mascellani Domenico imputato di furto qualificato.

Marzo 22 — Mingozzi Zaccaria, imputato di omicidio volontario.

Marzo 23 — Felicori Tancredi, imputato di furto qualificato.

Marzo 24 — Cevolani Giuseppe imputato di omicidio volontario.

Marzo 25 — Fantini Giuseppe e Leonardi Luigi imputati di grassazione.

Marzo 28 — Droghetti Giovanni imputato di omicidio volontario.

Marzo 29 — Zamboni Girolamo Lipparini Giuseppe imp. di ricettazione dolosa ed intromissione nella vendita di due cavalle rubate.

Marzo 30 — Cassiani Antonio imp. di atti di libidine contro natura.

Marzo 31 — Bonazzi Enrico imputato di furto qualificato.

Aprile 1 — Turra Luigi imp. di stupro violento su d'una bambina d'anni 7.

Presiederà la quindicina il cav. Raimondo Perotta. Sosterrà l'accusa il nostro Proc. del Re cav. Carlo Rosa.

Deposito cavalli stalloni. — Dall'elenco generale delle stazioni di monta rileviamo che nella provincia di Ferrara la monta avrà luogo dal 23 marzo al 26 giugno coi seguenti stalloni:

Bondeno: **The colonel**, mezzo sangue inglese, da sella e tiro (trottatore), tassa L. 12.

Copparo: **Commander**, inglese roadster, da sella e tiro (trottatore), tassa Lire 12.

Migliarino: **Acteur**, italiano 3/8 sangue inglese, sella e tiro, tassa L. 25.

Prince, inglese mezzo sangue, sella e tiro (trottatore), tassa Lire 12.

Portomaggiore: **Owain-Cuttler**, americano puro sangue inglese, sella e tiro, tassa L. 25.

Young-Performer, 3.°, inglese mezzo sangue, sella e tiro (trottatore), tassa L. 12.

A *Ferrara* la monta è fatta permanentemente dai seguenti stalloni:

Field Marshall, inglese puro sangue, sella e tiro, tassa L. 40.

Cambridge-Shales, inglese roadster, sella e tiro (trottatore), tassa L. 25.

Young Garibaldi I.°, inglese roadster, sella e tiro (trottatore), tassa L. 12.

Triomphe, francese mezzo sangue inglese, sella e tiro, tassa L. 12.

La jettatura del Teatro Comunale. — Nella seduta del Consiglio Comunale di sabato (18 corr.) la Giunta, con una particolareggiata Relazione intorno ai lavori recentemente eseguiti nel nostro teatro massimo, concludeva col chiedere: 1° L'autorizzazione di valersi delle 10 mila lire già stanziate per la trave metallica, rimandando a tempo più opportuno un tale lavoro, qualora lo si giudicasse propriamente indispensabile (ciò che non credeva); 2° Di poter fare lo storno delle lire 8 mila, che dovevano servire per la dote del passato carnevale. E ciò allo scopo di sopperire alla gravissima spesa di 35 mila lire che occorrevano pei lavori già fatti.

Non è a dire quanto sfavorevole fosse l'impressione prodotta nei Consiglieri all'udire che si erano spese 20 mila lire in più, ai lavori calcolati, da una Commissione tecnica, in sole lire 15 mila.

Apertasi la discussione, il Consigliere Roveroni faceva notare che dinanzi allo sbilancio che ogni anno aumentava, non era opera da buoni amministratori sperperare il pubblico danaro, e mentre non poteva a meno di non chiamare responsabile la Giunta di aver contravvenuto al mandato ricevuto dal Consiglio, accettava la proposta della Giunta per rimediare al mal fatto, e far onore all'amministrazione comunale.

Il Consigliere Sani conveniva col Roveroni sulla enormità delle spese di fronte alle ristrettezze finanziarie,

ma opinava che non si dovessero stornare le 8 mila lire già accordate per la dote teatrale della stagione di carnevale, ma che queste dovessero servire per l'apertura del teatro nella stagione prossima di primavera. D'altronde, aggiungeva egli, che trattandosi di sole 8 mila lire, grave danno non ne poteva provenire al municipio, il quale anzi per le corse dei sedioli, che dovranno aver luogo in tale stagione, ne avrebbe avvantaggiato lo stesso Comune; e quindi concludeva col proporre che fosse stabilita l'apertura del teatro in primavera.

Il Roveroni replicava per far naturalmente notare al proponente la patente contraddizione fra le di lui preoccupazioni per le ristrettezze del Bilancio e il desiderio di contribuire in questo momento allo allestimento di uno spettacolo a spese dei contribuenti.

L'assessore Cavalieri avv. cav. Adolfo prendeva la parola per purgare la Giunta da ogni responsabilità, mettendo a posto i fatti, dai quali appariva che tale accusa era del tutto ingiusta. E come no? diceva egli. La Giunta, pei lavori da imprendersi al teatro, elesse una Commissione tecnica di sua fiducia, e ad essa commise di studiare a quanto sarebbe ammontata la spesa. La Commissione in un suo elaborato e dettagliato rapporto, approvato dal Consiglio nell'ottobre scorso, assicurò che non si sarebbero superate le lire 15 mila pei lavori da eseguirsi immediatamente. La Giunta, nella sicurezza che il responso della Commissione fosse basato su dati solidi e certi, era ben lungi dal pensare che invece di 15 mila lire se ne sarebbero spese 35 mila. Godendo questa Commissione la fiducia del Consiglio, non poteva mancarle anche quella del Sindaco, il quale diede in certo modo alla medesima quasi pieni poteri, nella certezza che non si sarebbe oltrepassata la somma già stabilita delle 15 mila lire. Fu la Commissione, che per la nuova tubatura del gas, convenne colla casa Carnelli di Milano, e solamente pochi giorni or sono fu resa ostensibile alla Giunta la nòta di quella casa, che domanda, niente meno, che 22 mila lire pei lavori appunto fatti da essa nel nostro teatro. Aggiungeva molte altre gravissime riflessioni, fra le quali quella che dinanzi alla situazione finanziaria del nostro Comune, si trovava nella dura necessità, egli sempre favorevole alla dote comunale, di dover votare contro l'apertura del teatro in primavera con sussidio municipale. E finalmente concludeva che quello che non poteva fare il Comune, ben lo potevano i privati, ed egli pel primo era pronto a sottoscriversi a tale scopo.

Il Consigliere dott. Leopoldo Ferraresi domandava la parola per dichiarare che ponendosi ai voti la proposta della Giunta, egli si sarebbe astenuto dalla votazione per la semplice ragione che non avendo votato pei lavori da imprendersi, perchè li reputava superflui, (come ebbe a dargli ragione lo stesso comm. ing. Betocchi) necessariamente credeva di non dover prendere parte anche a questa votazione.

Posta ai voti la proposta della Giunta, fu essa accolta con 25 voti, sopra 31 Consiglieri, essendosene astenuti 2.

A chi dobbiamo ascrivere la colpa per questo stato di cose? In parte alla Giunta, in parte alla Commissione tecnica. Alla Giunta per aver tardato molti mesi prima di portare in Consiglio la proposta dei lavori, dai quali non potevano esimerci dopo la prima lettera inviata su questo proposito dal Prefetto al R. Sindaco. Alla Commissione tecnica poi per avere sbagliato i calcoli in modo sì enorme; ad essa, che, mentre pretendeva di sapere in 24 ore dall'Amministrazione del gas di Ferrara, e dove si provvedesse del materiale occorrente, e quanto lo pagasse, si diede poi ad occhi chiusi in potere di una casa milanese senza indagare quali fossero per essere le sue pretese. Qui facciamo punto, non volendo incrudire la questione, e mancare a quella moderazione che ci siamo proposti di tenere.

Intanto ecco una quantità di famiglie che dall'apertura del teatro comunale ritraevano il proprio sostentamento deluse nelle loro ben giuste speranze, e poste in condizioni terribili! Ecco chiusa quella palestra che serviva e di ammaestramento all'arte nobile e gentile della musica! Ecco seminato lo scontento nei cittadini, i quali con tante istanze chiedevano al patrio municipio una dote per l'apertura del loro massimo teatro! Ed ecco Ferrara sempre nella condizione di un umile e dimenticato villaggio!

È una gran jettatura.

Ringraziamento. — La Rappresentanza e la Commissione d'organizzazione della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie della città e provincia di Ferrara ringraziano riconoscenti i Corpi Morali, le Associazioni, le Rappresentanze, i Concerti Musicali della città e provincia che presero parte alla patriotica dimostrazione del 16 marzo, rendendola colla loro presenza più solenne, più significante e degna del popolo Ferrarese.

Sacco nero. — In Filo ignoti ladri da un portico annesso all'abitazione del contadino Costa Gaetano, rubarono un biroccino del valore di Lire 70.

— In S. Martino altri ignoti rubarono dal pollaio di Guizzardi Raffaele tanto pollame per Lire 27.

— In Casumaro si verificò un'altro furto di polleria in danno del contadino Balboni Alessandro per un valore di lire 24.

— In Copparo ignoti ladri dall'orto di Fabbri Agostino rubarono due vanghe di fero ed un secchio di legno.

Arresto. — Le guardie di P. S. procedevano all'arresto di C. L. perchè, volendo esse impedire al medesimo di trattenersi sulla pubblica via in un'attitudine che costituiva una offesa al pudore, si rivoltò alle Guardie stesse.

Teatro Tosi Borghi — La *Favorita*, di cui sabato e domenica sera si diedero le due prime rappresentazioni incontrò il favore del numeroso pubblico accorso ad udirla.

La signora Guidotti contribuì in modo speciale al buonissimo successo. Voce bella ed insinuante, eccellente metodo di canto, passione vera, perfettissimo possesso del palco scenico, portamento nobilissimo e quale si addice al personaggio che rappresenta, sono egregie qualità d'artista della signora Guidotti che ha anche il vanto di possedere tutte le grazie della persona. Essa fu festeggiata ed applaudita in ogni pezzo. Il nostro concittadino sig. Bruschi salutato al primo presentarsi sulla scena da una salva di applausi d'incoraggiamento smentì il proverbio *nemo propheta in patria* e ben lo dimostrarono i molti e replicati battimani ai quali venne fatto segno per tutto il corso dell'Opera e specialmente nella Romanza del 4° atto di cui si volle la replica. Ottimo *Alfonso* fu il Fagotti per l'acuratissima e intelligente interpretazione da lui data alla sua parte. Il basso Tanti usando con molta sobrietà dei suoi potenti mezzi, potè fare maggiormente apprezzare il suo talento. Il Fabbri che rappresenta omai il *generico* delle compagnie di canto cooperò lodevolmente al buon esito dell'Opera.

Cori ed orchestra si diportarono assai bene. Notammo precisione e colorito a cui, per verità, non si era avvezzi, e ciò dimostra quanto amore e quante cure abbia dedicato al concerto il bravo maestro Arnaldo Conti, che fu valentissimo Direttore. Lode eziandio all'istruttore dei cori, sig. maestro Giuseppe Ungarelli.

Si può esser certi che lo spettacolo ora procederà di bene in meglio, rialzando le sorti della stagione con gran conforto dell'impresa Romiti, che, a dir vero, fa di tutto per meritarsi la benevolenza del pubblico.

Questa sera terza rappresentazione.

Il «Mefistofele» a Vienna. — Mandano per dispaccio all'*Euganeo* di Padova da Vienna 18:

Stasera all'*Hofopern-theater* il *Mefistofele* di Boito ottenne un pieno e incontrastato successo.

L'autore ebbe 18 chiamate.

L'orchestra inarivabile; messa in scena stupenda; cori superbi. La Lucca (*Margherita*) benissimo nel primo atto: al secondo, colta da improvvisa indisposizione, dovette essere sostituita dalla Kupfer. Rokistansky (*Mefistofele*) e Müller (*Faust*) debolissimi.

Grande trionfo per l'arte italiana.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DICHIARAZIONE

Siccome il modo villano col quale il Sig. Sebastiano Alessandri mi tolse alla conduzione della Fiaschetteria Toscana posta in Borgoleoni N. 1 può aver destato nel pubblico una impressione meno che favorevole a mio riguardo, così mi sia permesso di narrare, ad edificazione di tutti, i fatti nella loro integrità.

Da oltre un anno conduceva sotto la mia responsabilità la Fiaschetteria Toscana, e sino al sabato scorso non avendo notato alcun cangiamento nei quotidiani rapporti che correvano fra me ed i signori Alessandri, ognuno può immaginare il mio turbamento ed il mio dolore all'inaspettato trattamento che mi preparavano — Mi furono tolte violentemente le chiavi dell'esercizio, mi si voleva costringere a firmare non so qualcarta, e mi fu negato perfino di ritirare le cose mie.

Di quanto ho dovuto soffrire e soffro i tribunali mi renderanno ragione, per ora mi basterà di far conoscere che i pretesi *dispiaceri che gli Alessandri hanno avuto* a cagion mia si riducono a questo. Che colla prossima Pasqua, mercè il buon volere di persone che hanno preso a stimarmi, avrei aperto la Fiaschetteria per conto mio essendo da loro rinunciata lo che i signori Alessandri non avrebbero voluto a niun patto che io facessi.

Se il tentar d'impedire ad un giovane onesto di guadagnarsi col proprio lavoro la vita, sia opera di persone dabbene lo giudichi il pubblico al quale m'appello.

ALFREDO ROSSI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Marzo 1882

NASCITE - Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cazzanti Francesco fu Giovanni di Pontelagoscuro, d'anni 77, giornaliero, vedovo — Tani Carlotta fu Pasquale di Ferrara, d'anni 61, giornaliera, nubile — Chiericati Pietro fu Domenico di Porporana, d'anni 60, giornaliero, vedovo — Vitali Costantino fu Luigi di Ferrara, di anni 59, facchino, vedovo — Onorati Giuseppe fu Giovanni di Ferrara, d'anni 58, muratore, coniugato — Mamoli Maria fu Luigi di Ferrara, d'anni 46, trafficante, coniugata — Paffuti Laura, esposta di Massalombarda, d'anni 2 e mesi 9 — Capatti Ermenegilda di Luigi di Quacchio, d'anni 2 — Pratelli Ada di Saverio di Ferrara, d'anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

16 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Soriani Laura di Massimiliano di Ferrara, d'anni 28, giornaliera, nubile — Felloni Emma di Giorgio di Focomorto, d'anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°, 4 C
Alt. med. mm. 766.22	» mass.ª 25, 4 »
Al liv. del mare 768,25	» media 18, 0 »
Umidità media: 40°, 8	Ven. do. SSW; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

19 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 5 C
Alt. med. mm. 762,54	» mass.ª 23°, 4 »
Al liv. del mare 764,57	» media 16°, 6 »
Umidità media: 56°, 0	Venti do. N; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

20 Marzo — Temp. minima 9° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Marzo ore 11 min. 10 sec. 54.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 18 *Marzo*

FIRENZE . . .	72	4	52	34	5
BARI . . .	26	78	54	62	21
MILANO . . .	35	88	37	61	10
NAPOLI . . .	22	7	72	79	57
PALERMO . . .	87	38	77	1	70
ROMA . . .	53	40	19	21	30
TORINO . . .	68	8	12	72	48
VENEZIA . . .	67	38	88	10	21

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18 — *Genova* 18 — La salma di Bombrini è giunta alle 4, 40. Il feretro fu trasportato alla cappella ardente nella chiesa dell'Annunziata. A mezzogiorno avranno luogo i funerali, indi il trasporto al camposanto.

La Borsa e il porto franco sono chiusi.

New York 17 — Da ulteriori informazioni sul terremoto di Costarica si ha che non vi fu nessun morto e pochi danni.

Vienna 18 — Il *Fremdenblat* smentisce la notizia data da alcuni giornali stranieri che l'Austria voglia annettersi la Bosnia e l'Erzegovina, il giornale dichiara che l'Austria non mira a cambiamento di situazione politica del territorio occupato.

Napoli 18 — Il *Roma* pubblica una lettera di Garibaldi al popolo napoletano che ringrazia per l'accoglienza avuta. Stasera vi sarà serenata e domattina musica alla Salsa per cura dei superstiti dalle patrie battaglie.

Nizza 18 — Il miglioramento di Cialdini continua.

Roma 19. — *Berlino* 18. — L'imperatore lasciando ieri l'Accademia, scivolò sulla scala riportando leggerissime contusioni al gomito e al ginocchio destro. Oggi non uscì dalla sua stanza.

La Camera prussiana accettò definitivamente il progetto del riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Roma 19. — Fu inaugurato il congresso operaio con un discorso del sindaco Pianciani. Grandi riassume l'opera del comitato promotore. Fu emesso il voto per acclamazione d'inaugurare il congresso nel nome del Re e fu pure acclamato il nome di Garibaldi. Fu nominato presidente onorario il Pianciani e presidente effettivo il Luzzatti. Sono rappresentate al congresso circa 700 Società. Domani comincieranno i lavori.

Londra 19. — Uno dei ministri e probabilmente Granville andrà a Mentone onde mettersi sotto gli ordini della regina.

Pietroburgo 19. — Il teatro d'inverno prese fuoco. Si crede non sianvi vittime.

Nizza 19. — Continua il miglioramento di Cialdini.

Tunisi 18. — Il giudice consolare italiano nella udienza di ieri visto che i due funzionari consolari francesi non erano in esercizio delle loro funzioni quando, secondo asseriscono, furono insultati dai due italiani Mino e Faris, visto essere probabile a causa della oscurità che essi non siano neppure stati riconosciuti, visto che la premeditazione è affatto esclusa e che quindi eventualmente non potrebbero essere applicate che le pene di polizia, ha ordinata la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione della istruttoria.

Il pubblico dibattimento si svolgerà nella prossima settimana.

Parigi 19. — Il marchese di Noailles fu chiamato a Parigi per recarsi a Costantinopoli.

Bukarest 19. — Notizie da Costantinopoli confermano che il sultano offerse all'ex kedive di recarsi a dimorare a Costantinopoli. Ismail non ha ancora risposto.

Napoli 19. — La mattinata musicale in onore di Garibaldi finì all' 1 30 pom. Il Generale ebbe applausi entusiastici e ringraziò più volte dalla terrazza.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Sorteggiansi gli uffici e quindi si riprende la discussione della legge per bonificazioni di paludi e terreni paludosi.

Parlano Broccoli e Faina.

Maiocchi e Roncalli fanno proposte di emendamenti, le quali sono combattute dal relatore e dal Ministro.

Vengono poscia approvati vari articoli fino al 21.

Infine discutesi l'art. 22, che concerne la divisione delle spese.

Visocchi sostiene una sua modificazione che ritira in seguito ad osservazioni di Romanin Iacur e del ministro.

Faina Eugenio propone emendamenti, per studiare i quali il ministro propone di sospendere la discussione, il che è approvato e levasi la seduta alle ore 6. 15.
